TAVOLA 467-SW CIANO MAGENTA GIALLO NERO REFLEX P. COOL GRAY WARM RED PANT. 470

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Difesa del Suolo

Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"
Polo delle Scienze e Tecnologie
Dipartimento di Scienze della Terra

I.A.M.C. Istituto per l'Ambiente Marino Costiero
C.N.R. Napoli

carta geologica regionale 1:25 000

Salerno - 467 SO

foglio 467 - Salerno

Cartografia derivata dai rilievi geologici in scala 1: 10 000 della Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II" - Dip. di Scienze della Terra
La redazione in scala 1: 25 000 è stata eseguita nell'ambito del PROGETTO CARG "CARTA GEOLOGICA D'ITALIA -1: 50 000"
Convenzione ISPRA - Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale)

Responsabili della pubblicazione: I. Giulivo[5] , L. Monti[5]

Responsabile del progetto CARG per la Università di Napoli "FEDERICO II": D. Stanzione[1]

Coordinatore scientifico: Area emersa e marina: B. D'Argenio[2,4]

Direttore dei rilevamenti: Area emersa: G. Pappone[2]
Area marina: M. Sacchi[4] (fino al 2005), B. D'Argenio[2,4]

Analisti:
Acquisizione ed elaborazione dati area emersa:
Biostratigrafia: S. Bravi[6], A. Cerulo[2], D. Ruberti[6]
Analisi ed elaborazione dei dati strutturali: E. Cascciello[7], M. Cesarano[7]
Analisi dei fenomeni franosi: S. Pernillo Zampelli[5]
Consulenza per il Quaternario: F. Russo[7]

Acquisizione ed elaborazione dati area marina:
Geofisica: A. Conforti[4], M. De Lauro[4], N. Pelosi[4], R. Tonielli[4], C. Violante[4]
Sedimentologia: F. Molisso[4]
Stratigrafia: F. Budillon[4], A. Conforti[4]
Petrochimica: D. Insinga[4]
Responsabile informatizzazione: N. Pelosi[4]

1) Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio, Università degli Studi del Molise, Isernia;
2) Dipartimento di Studi Geologici ed Ambientali, Università degli studi del Sannio, Benevento;
3) Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Napoli "Federico II";
4) Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC), CNR, Napoli;
5) Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Palermo;
6) Dipartimento di Scienze Ambientali, Seconda Università degli Studi di Napoli;
7) Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Dipartimento di Scienze per l'Ambiente.

Rilevamenti geologici alla scala 1:10 000

Rilevatori: Area emersa: (a) G. Aruta, (b) E. Cascciello[7], (c) M. Cesarano[7], (d) L. Ferranti[3], (e) L. Maschio[3], (f) G. Pappone[2], (g) F. Russo[7], (h) C. Violante[4]

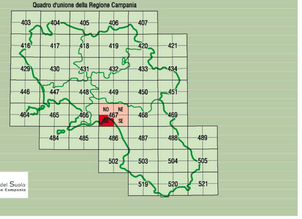
Rilevatori: Area marina: (i) A. Conforti[4], (h) C. Violante[4]

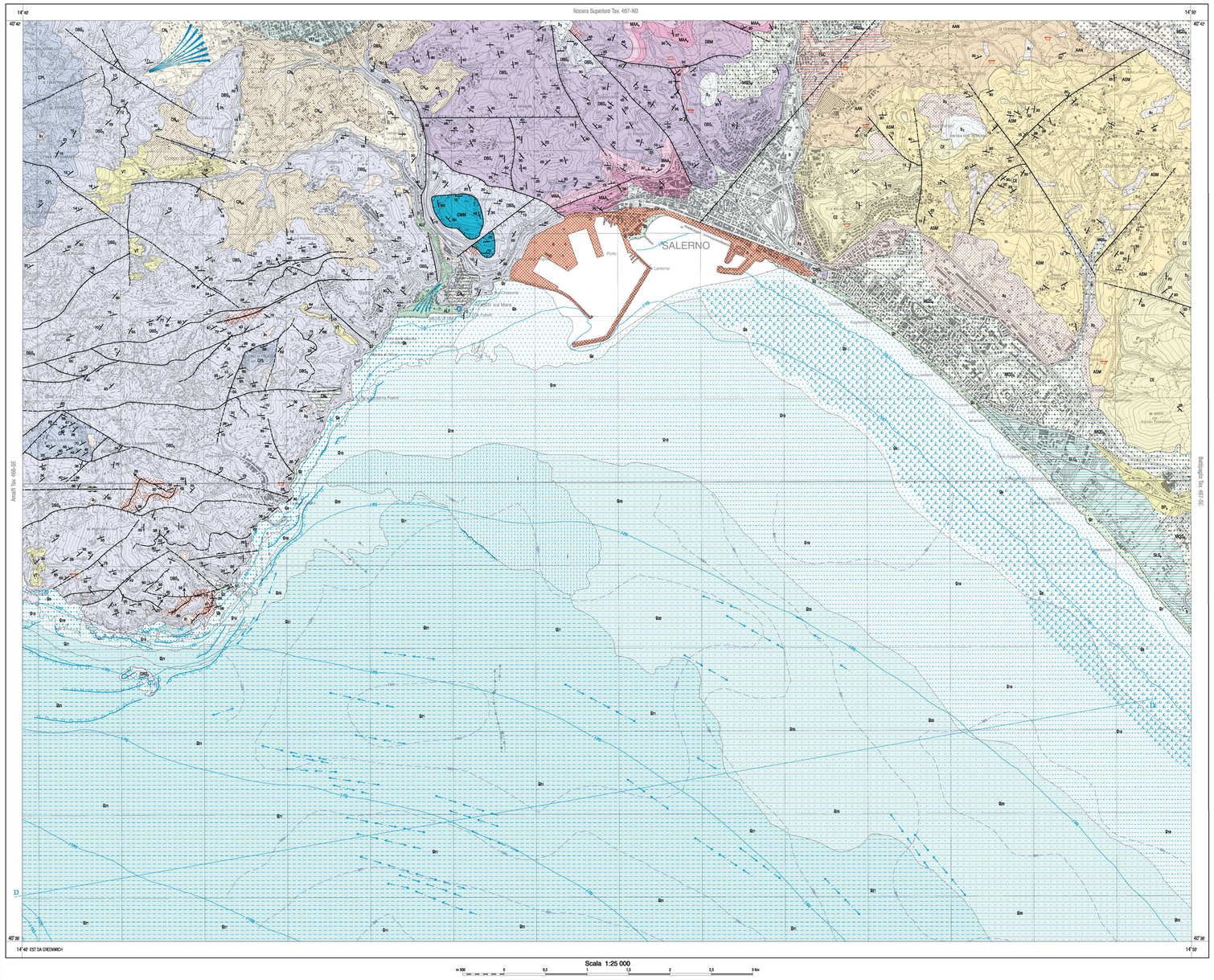
Suddivisione dei rilevamenti

Foglio 467 - Salerno 1:50 000

Allestimento cartografico-digitale e stampa: SistemaCart - Roma (2006)

Quadro d'unione della Regione Campania





Scala 1:25 000

Le descrizioni delle unità geologiche presenti in questa Tavola sono state estratte dalla legenda della CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - Foglio N. 467 "SALERNO" - scala 1:50 000

UNITÀ UBIQUITARIE NON COMPLETAMENTE FORMATE

DEPOSITI DI FRANA
Accumuli gravitativi di materiale eterogeneo ed eterometrico.

DEPOSITI ALLUVIONALI
Ghiaie, sabbie, sabbie ghiaiose e/o limose e limi alluvionali di fondovalle fluviale caratterizzanti le aree golenali; a luoghi i depositi appaiono modestamente terrazzati sull'alveo attuale o relinciti.
OLOCENE

DEPOSITI DI SPIAGGIA
Sedimenti prevalentemente sabbiosi, sabbie medie e grossolane a luoghi ghiaiose in prossimità dei principali corsi d'acqua, di pertinenza del complesso attuale di spiaggia emersa-duna costiera.
OLOCENE

SEQUENZA DEPOSIZIONALE TARDO-QUATERNARIA DELL'AREA MARINA

Sistemi di stazionamento alto (highstand System tract - HST)

SPIAGGIA SOMMERSA
Sabbie medie e medio-fini cemite, subordinatamente sabbie e ghiaie con vario grado di cemita, organizzate in banchi e al fondo di depressioni localizzate a largo del Torrente Bonea-Vesti sul Mare. Sono presenti associazioni faunistiche costituite prevalentemente da molluschi.

PIATTAFORMA INTERNA
Sabbie fini e finissime pelitiche e pelliti sabbiose, subordinatamente sabbie grossolane e ghiaie.

PIATTAFORMA INTERMEDIA
Pelliti con sabbie fini, presenza di linearizzazioni di corrente. Sono occasionalmente presenti cospicui calcareo a largo delle coste rocciose.

Deposito di origine mista: torrenziale e da debris flow
Sabbie fini pelitiche con abbondanti resti vegetali e detriti di origine antropica con livelli discontinui di sabbie grossolane/ghiaie fini, gradato. Sabbie medio-fini pelitiche con frazione variabile di ghiaia fine; organizzate come riempimenti di canali o in bande allungate secondo linee di maggiore pendenza dei fondali.

PIATTAFORMA ESTERNA
Pelliti con linearizzazioni da corrente.

UNITÀ UBIQUITARIE COMPLETAMENTE FORMATE

COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE
Sedimenti prevalentemente argilloso-siltosi, a luoghi limo-sabbiosi; paleosuoli, depositi tipo "terre rosse", caratterizzanti le copertura di superfici subpianeggianti o il riempimento di modeste depressioni topografiche. A luoghi si tratta di prodotti derivanti dall'alterazione *in situ* di piroclastiti. Spessori variabili entro 3-5 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p. - OLOCENE p.p.

DEPOSITO VULCANOCLASTICO
Sottili livelli pomicei e cineritici di provenienza flegreo-vesuviana in giacitura primaria; spesso in sommità si distingue un sottile livello di pomici grigie appartenente all'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. Sono in successioni alternate a suoli sepolti. Generalmente caratterizzano l'ultima parte di colmamento delle aree di pianura. Spessore variabile da qualche metro a 5 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p. - OLOCENE p.p.

DETRITO DI FALDA
Breccia con elementi carbonatici eterometrici e spigolosi, spesso sciolti e con scarsa matrice piroclastica fine o debolmente cementati. Si presentano generalmente non dislocati. Costituiscono talus detritici di genesi prevalentemente crioclastica disposti al piede dei versanti. Spessore variabile entro una decina di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

TUFO GRIGIO CAMPANO AUCT. O IGNIMBRITE CAMPANA AUCT.
Tufo cineritico-scoriaceo, semicoerente, di colore grigiastro o giallastro, spesso con tipica fratturazione colonnare e tessitura caotica, raramente eutassitica. Nel corpo tufaceo si riscontrano grossolani frammenti lavici, lapilli e lapilli-scoriacei, scorie scure e minerali scuri (prevalentemente sanidino e mica). Alla base, a luoghi, è presente un sottile livello di pomici bianche trachitiche da caduta. Deposito alcalitrachitico potassico, da fusso piroclastico, proveniente dall'area vulcanica napoletana. Spessore variabile da qualche metro a poco più di 10 m.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI IL BACINO DEL GOLFO DI NAPOLI-PIANA CAMPANA (SETTORE NOCERINO-BASSA VALLE DEL T. SOLOFRANA)

(VEF) SINTEMA VESUVIANO-FLEGREO
subsintema dell'Agro Nocerino-Samese (VEF$_2$)
Sedimenti limno-palustri, alluvionali, pedogenici, colluviali e piroclastici. Si tratta di successioni discontinue di piroclastiti fini da caduta (ceneri, pomici e scorie lapilliche) e di sabbie vulcaniche e vulcanoclastiche alternate a limi e limi torbosi, livelli pedogenici argillosi sepolti, sabbie e sabbie debolmente ghiaiose di origine fluviale o alluvionale s.l.; il tutto, di sempre ricoperto da vulcaniti riferibili alle eruzioni vesuviane di epoca storica tra cui spiccano i livelli pomicei e cineritici dell'eruzione vesuviana del 79 d.C.
VEF$_{2b}$ verso i rilievi precorrenze le facies eluvial e/o colluviali, costituite da vulcanoclastiti fini (sabbie e limi) con subordinati clasti calcarei, a luoghi alternate a sottili livelli sabbioso-ghiaiosi incoerenti di genesi alluvionale. Lo spessore, variabile, non supera i 10 m.
OLOCENE

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI IL BACINO DEL GOLFO DI SALERNO (SETTORE COSTIERA AMALFITANA)

SINTEMA DI AMALFI
Sedimenti alluvionali costituiti da conglomerati a ciasti calcarei e matrice limo-sabbiosa di natura vulcanica. Depositi vulcanoclastici fini di colata detritica con ingiobati ciottoli carbonatici, scorie laviche, pomici e resti di manufatti di epoca romana, di spessore variabile tra 0.5 e 7 m, si riscontrano nella parte alta della successione; si presentano mediamente coerenti e con ciotoi marroncini o grigio scuri. Lo spessore è mediamente di 10 m.
OLOCENE

SUPERSINTEMA DI CONCA
Supersintema indistinto che accorpa unità depositesi in più cicli. Si tratta di:
CN$_{bn}$ depositi conglomeratici di falda detritica con ciottoli carbonatici spigolosi e con matrice piroclastica.
CN$_{b}$ conglomerati di conoide alluvionale con ciasti carbonatici e matrice limo-sabbiosa di natura piroclastica di colore giallastro, poco coerenti. Questi depositi sono associati a morfologie ben conservate (superficie limite superiore). A luoghi i corpi conglomeratici passano verso fluvio e lacustrinarie a:
CN$_{tv}$ depositi travertinosi fitoclastici e fitoermali. La superficie limite inferiore insiste generalmente sul substrato carbonatico. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p.

SUPERSINTEMA DI VETTICA
Supersintema indistinto che accorpa unità depositesi in più cicli. Si tratta di conglomerati e brecce con matrice piroclastica in facies di coni, falde detritiche e conoidi alluvionali associati a morfologie non sempre ben conservate (superficie limite superiore) sovente ben cementati e sospesi tettonicamente. La superficie limite inferiore insiste sul substrato carbonatico. Lo spessore è variabile e dell'ordine di alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. p.p.

UNITÀ NON UBIQUITARIE, COMPLETAMENTE FORMATE E PERTINENTI LA PIANA DEL SELE E LE VALLI FLUVIALI CHE L'ATTRAVERSANO

A) SUBUNITÀ DELLE VALLI FLUVIALI IN DESTRA SELE (Fiumi Irno, Picentino e Tusciano)

SINTEMA MASSERIA ACQUA SANTA
Ghiaie e sabbie poligeniche fluviali s.l., con subordinati episodi pelitici. Ghiaie calcareee poligeniche fini con matrice piroclastica alternate a colluvioni vulcanoclastiche e sedimenti di suolo depositi in contesti di conoide alluvionale ovvero di breccie stratoidi di falda detritica, incoerenti, a matrice piroclastica e con ciasti calcareo centimetrici spigolosi. Nelle successioni si riscontrano livelli di colluvioni piroclastiche generalmente miste a detrito, prevalentemente carbonatico verso i rilievi, cui si associano livelli di piroclastiti da caduta, cineritiche e pomicee, in cui si riconosce, nella parte alta, il livello di pomici pliniane dell'eruzione vesuviana del 79 d.C. A luoghi si riscontrano anche livelli di corpi di frana s.l. del tipo debris-mud-earth flows. In profondità, sono frequenti le eteropie tra conglomerati, colluvioni vulcanoclastiche, livelli pelitici fluviali e limno-palustri nonché con i livelli vulcanitici e di travertino. I sedimenti del sintema si collocano, come superficie limite inferiore non sempre evidente, a tetto del Tufo Grigio Campano *Auct.* (TGC). La superficie-limite superiore, di natura deposizionale, è limitata a tetto dai sedimenti del sintema Campolongo. Lo spessore complessivo è mediamente 20 m.
TARDO PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE p.p.

B) SUBUNITÀ DELLA PIANA DEL SELE (Settore Salerno-Postegnano-Battipaglia)

SINTEMA CAMPOLONGO
Prima di sedimenti trasgressivi in discordanza sul sintema Gromola e troncante il sintema Masseria Acqua Santa. Esso si compone delle seguenti associazioni di litofacies tra loro eteropiche.
SLG$_b$ Sabbie eoliche medie e fini a luoghi rubellate potenti pochi metri e formanti un cordone dunare costiero; passano in basso a sabbie fossilifere, a luoghi debolmente ghiaiose, di spiaggia s.l. e di spiaggia sommersa. Età compresa tra 2.5 ka ed il XX secolo.
SLG$_a$ Depositi pelitici caratterizzanti il riempimento di depressioni retrodunari: argille, argille-limose, limi e sabbie fossilifere di ambiente lagunare con Cardium spp., evolventi verso l'alto ad argille, limi e limi torbosi limno-palustri con rare e sottili intercalazioni di livelli sabbiosi (tempesite ?). Verso l'alto la successione mostra frequenti troncamenti e depositi di colmamento costituiti da pezzame litico eterometrico ed eterogeneo e da altri detriti e riporti antropici. La potenza complessiva stimata è di non più di 10 m; l'età è compresa tra circa 9 ka e l'epoca moderna.
SLG$_{bf}$ Coltre eluvio-colluviale sabbioso-limosa ricca di sedimenti di suolo e di frazione organica con neri e sottili livelli sabbioso-ghiaiosi di genesi alluvionale. Lo spessore massimo, nel compresso, è di alcuni metri.
OLOCENE

SUPERSINTEMA BATTIPAGLIA - PERSANO
Comprende sedimenti di ambiente fluvio-alluvionale, lacustre, transizionale e marino costiero riferibili a più cicli deposizionali. Presenta spessori, desunti da sondaggi, eterometrici (>250 m). Nel sottosuolo poggia in discordanza sul conglomerati del supersintema Eboli ed è tragredito dal sintema Gromola. Al supersintema è ascritta l'Unità litostratigrafica di Ariano Torrente Cornea (ATC). La superficie-limite superiore è caratterizzata da forme terrazzate rimodellate ed incisioni vallive. Il supersintema si compone di tre associazioni di litofacies.
BP$_a$ Alternanze latero-verticali di ghiaie sabbiose, sabbie e pelliti sabbiose con frazione grossolana poligenica ed eterometrica, deposte in ambiente di conoide alluvionale. Verso l'alto passano a sedimenti alluvionali sabbioso-limoso-argillosi con componente piroclastica e con frequenti episodi pedogenici intercalati. In sommità è spesso conservato un profondo paleosuolo bruno scuro, ben strutturato, molto decalcificato ed argillificato. Spessore non inferiore a 30 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. BASALE ?
BP$_b$ Sedimenti prevalentemente fini di ambiente di piana costiera s.l. Si tratta di complessi sabbioso-ghiaiosi e sabbiosi di spiaggia e dune litorali (loro particolarmente evidenti in questa unità le tracce morfologiche di antichi cordoni litoranei disposti a quote intorno ai 25 m) alternati a complessi pelitici e pelitico-sabbiosi di laguna e/o stagno costiero con associati sedimenti sabbioso-pelitici fluvio-palustri con intercalazioni di lenti sabbioso-ghiaiose di ambiente alluvionale. Spessore non inferiore a 30 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP. BASALE ?
BP$_c$ Depositi travertinosi (travertini di Faiano) costituiti da travertini fitoclastici e fitoermali con intercalazioni di sabbie travertinose e lenti di ciottolame poligenico, da travertini microermali, sinpostitici e fitoclastici in livelli cincostratificati e da travertini micro-fitoermali in drappeggi sub-verticali. Sono sormontate da coperture prevalentemente argillose eluvio-colluviali di origine vulcanoclastica o da spessi livelli pedogenici rossastri sabbioso-argillosi. Spessore circa 80 m.
TARDO PLEISTOCENE MEDIO

SUPERSINTEMA EBOLI
Conglomerati e brecce di ambiente alluvionale s.l. e talus detritico. Interessati da vistose tracce di lotorizzazione e dislocazione. Distaterniti e alternanze sporadici livelli pelitici, che evidenziano una mai definita stratificazione piana o concava. Sono localmente presenti discontinui e sottili livelli pedogenici argillosi rossastri nonché rari e sottilissimi livelli piroclastici cinetici. Spessore non inferiore a 150 m.
PLEISTOCENE INF.

UNITÀ DEL BACINO DI SALERNO-MONTECORVINO ROVELLA

ARENARIE E SABBIE DI MONTECORVINO
Sabbie medio-fini gialastre quarzose ed elementi litici di colore scuro, ben cementate ed organizzate in strati di spessore variabile da 2 a 10 cm. Di norma è possibile notare laminazione piano-parallela o incrociata e subordinatamente livelli con convoluzioni e slump. Occasionali intercalazioni di livelli centimetrici e decimetrici di argille grigio-azzurre. In successione stratigrafica concordante su (AAN) con passaggio per alternanza. Spessore 180-200 m.
MESSINIANO - PLIOCENE INF.

ARGILLE E ARGILLE SILTOSE DI SALERNO
Argille, argille siltose e argille sabbiose, mai stratificate e di colore grigio-azzurro, con intercalazioni di arenarie gradate con resti di macrofossili; livelli discontinui di ciottoli biancastre laminate e calcari evaporitici gialiastri. Successione in appoggio stratigrafico discordante su (AV). Lo spessore è di circa 60-90 m.
TORTONIANO - MESSINIANO INF.

SUCCESSIONE MONTE TOBENNA - MONTI LATTARI

CALCARI A PALAEODASYCLADUS
Calcari e calcari dolomitici (prevalentemente fango sostenuti) di colore biancastro, nocciola e grigio chiaro con foraminiferi ed alghe, in strati di spessore compreso tra 10 e 60 cm; banchi calcareo con intercalazioni di argille verdastre formanti livelli di 1-15 cm. Nella parte media e bassa dell'intervallo intercalazioni metriche di dolomie bianche laminate. Questo intervallo, riferibile ad un ambiente deposizionale di tipo lagunare, poggia stratigraficamente su (DBS$_2$) ed è eteropico di (MMM). Spessore 300-350 m.
GIURASSICO INF. p.p.
CPL$_1$ membro a Litiotis. Calcareniti e calciruditi e calcari dolomitici di colore grigio, tornano banchi con bivalvi della facies a *Litiotis* di dimensioni fino ai 40 cm. Inarivabile eteropico di (MMM) e (DM2), e riferibile ad un ambiente deposizionale dai lagunare alla piattaforma aperta. Spessore variabile da assente a 80 m.
GIURASSICO INF. p.p.

DOLOMIA SUPERIORE
(NORICO - ?GIURASSICO INF. p.p.)
membro delle dolomie bioclastiche laminate (DBS$_3$)
Dolomie grigio chiare da ben stratificate (spessore degli strati compreso tra 0,2 e 2 m) a massive con resti di gasteropodi, lamellibranchi e concrezioni talora chiaramente algali formanti oncoidi di varie dimensioni; biolititi a spugne e coloaranti a bioclasti ed intraclasti; dolomie chiare a megalodontici ed a serpulidi; dolomie laminate, e livelli di breccia dolomitiche (talvolta fango sostenute) ad elementi subangolari di dimensioni centimetriche. La successione poggia stratigraficamente su (DBS$_2$); nella parte medio-alta è eteropica di (DD). Ambiente deposizionale riferibile ad un complesso marginale carbonatico. Spessore 700-1600 m.
RETICO p.p. - GIURASSICO INF. p.p.
membro delle dolomie nere bituminose (DBS$_2$)
Dolomie e calcari dolomitici di colore dal nero al grigio chiaro, prevalentemente laminati (laminazione piano parallela), in strati di spessore da 1 a 10 cm subordinatamente fino a 30 cm. Frequenti intercalazioni (da millimetriche a centimetriche) di argille fogliettate, ricche di materiale organico (*il colore nero (bitume e carbon sigail?)*; subordinatamente marne giallastre ed argille grigie, rossastre, nere e giallastre in livelli da 0,1 a 30 cm. Include livelli di dolomie nere ritoritiche "*Scisti ittolitici auct.*" In passaggio stratigrafico su (DBS$_3$). Ambiente deposizionale di bacino poco profondo. Spessore da assente a circa 80 -190 m.
RETICO p.p.
membro delle dolomie a bande (DBS$_1$)
Dolomie e dolomie calcarree (fango sosienute e bioclastiche) spesso stromatolitiche di colore dal grigio chiaro al grigio scuro in strati di spessore variabile da pochi centimetri a 1,2 m, talvolta mostranti strutture da disseccamento (tepee). Occasionalmente sono presenti intercalazioni di breccie sia fango sostenute che grano-sostenute. Sono presenti rari livelli con megalodontidi ed impronte di lamellibranchi e gasteropodi. In corrispondenza del settore orientale della sezione Battipaglia la porzione basale di tale intervallo è costituita da: (DBS$_{1b}$) **Litofacies calcarea**.
L'intera successione poggia stratigraficamente su (MAA$_2$) e su (MAA$_1$). Ambiente deposizionale compreso tra i perticale ed i lagunare. Spessore 650- 750 m.
NORICO - RETICO p.p.

CALCARI E MARNE AD AVICULA E MYOPHORIA
Calcari, calcari marnosi, marne ed argille con *Avicula* sp. e *Myophoria* sp. Ambiente deposizionale di bacino poco profondo. In passaggio stratigrafico netto su (DBM). Spessore variabile da 50 m a 250 m.
CARNICO p.p.
MAA$_2$ Litofacies calcareo-dolomitica. Calcari, calcari dolomitici neri da massimi a ben stratificati in strati di spessore variabile da 5 a 10 c, con occasionali livelli di breccie.
MAA$_1$ Litofacies marnosa. Marne e calcari marnosi di colore bruno ricoperti da caratteristiche patine gialiastre ed arancioni, argille e marne argillose di colore nerastro e marrone scuro con occasionali intercalazioni di livelli di breccie calcaree.

DOLOMIA MASSIVA DI BASE
Dolomia biancastra e/o grigia di norma massiva e/o mal stratificata, localmente laminata, con rare intercalazioni argillose di colore rossastro e verde. Di norma tale intervallo si presenta intensamente cataclassizzato e poggia in contatto tettonico sulle Unità del Bacino di Lagonegro, verso fallo passa stratigraficamente a (MAA$_2$) e a (MAA$_1$). Spessore da 100 m a 400-500 m.
CARNICO p.p.

SUCCESSIONE MONTE MONNA-MONTI MAI

CALCARI E MARNE A BIVALVI E GASTEROPODI
Calcari (fango e granulo sostenuti) di colore marnoncino in strati di spessore da 5 cm ad 1,5 m, con granuli ricoperti e frequenti resti di bivalvi, gasteropodi, aculei e piastre di echinodermi, più raramente coralli e brozoi. Talvolta sono presenti frammenti di ajolici di ammoniti e piccole ammoniti. Nella parte bassa della successione intercalazioni di calcari marnosi di colore grigio scuro-bluastro e gialiastro formanti strati di spessore da 10 cm a 1 m. Subordinatamente, intercalazioni di marne e argille marnose di colore grigio e giallino-rossiccio di spessore da millimetrico ad 1-2 cm. In continuità stratigrafica ed eteropico di (MMM). Ambiente deposizionale di tipo scarpata-bacino. Spessore circa 100-130 m.
GIURASSICO INF. p.p.

SEGNI CONVENZIONALI DELL'AREA MARINA

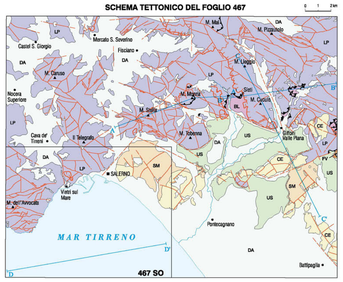
isopaco HST — isobate — rottura di pendio concavo — rottura di pendio convesso — strutture antropiche (cavi e condotte) — delta sommerso generico — lineazioni del fondo *abrasioni linear da corrente ad andamento quasi parallelo, a luoghi sovrapposte* — Fanerogami *Coperture di Posidonia e Cymodocea in ciappi isolati o praterie il cui substrato confinne una approssimabile frazione pelitica.*

TESSITURE DELL'AREA MARINA

ghiaia e blocchi — sabbia — pelite sabbiosa — sabbia e ghiaia — sabbia pelitica — pelite

strati diritti — strati orizzontali — strati rovesciati — strati verticali (il pallino indica la base) — *direzione degli strati* — *inclinazione degli strati* — contatto stratigrafico certo, incerto — contatto stratigrafico inconforme certo, incerto — faglia certa, incerta o sepolta *con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile* — faglia normale certa, incerta o sepolta *i trattini indicano la parte rialzata con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile* — faglia trascorrente certa, incerta o sepolta *le frecce indicano il movimento orizzontale* — faglia trascorrente con senso di movimento indeterminabile — sovrascorrimento certo, incerto o sepolto *i triangoli indicano la parte sovrascorsa* — orlo di terrazzo alluvionale — zona cataclastica — conoide alluvionale — cono detritico di versante — discarica — affioramento di interesse stratigrafico: *lenti non cartografabili di calcari dei Calcarenite dell'Unione medio-superiore discordanti su* DBS$_2$ *Sierra Macaronella, DPL 24 Acerbia), DM2 (M. Faiwalla)* — affioramento geologico o elemento geomorfologico di particolare interesse: *depositi e possibilmente di costa dei Tirreniano* — cava attiva, inattiva — struttura antropica — miniera inattiva — traccia di sezione geologica

SCHEMA TETTONICO DEL FOGLIO 467


Marina di Camerota
Castel S. Giorgio
Sapri
Policastro
Maratea
Rotonda
Lauria
Lagonegro
Sala Consilina
Teggiano
Polla
Sicignano degli Alburni
Eboli
Battipaglia
Paestum
Agropoli
Capaccio
Roccadaspide
Vallo della Lucania
Ascea
Velia
Pisciotta
Palinuro
Centola
Camerota
Scario
Policastro
Torre Orsaia
Tortorella
Caselle in Pittari
Morigerati
Sanza
Caggiano
Atena Lucana
Auletta
Pertosa
Petina
Sassano
Tegianico
Teggiano
Polla
Atena Lucana
Sicignano degli Alburni
Postiglione
Paterno
Brienza
Sala Consilina
Atena Lucana
Caggiano
Buonabitacolo
Torre Orsaia
Roccadaspide
Capaccio
Paestum
Eboli
Battipaglia
Contursi Terme
Oliveto Citra
Santomenna
Castelcivita
Controne
Romagnano al Monte
Castelnuovo di Conza
Colliano
Laviano
Valva
Sicignano degli Alburni
Petina
Corleto Monforte